

Piccola biblioteca teologica

105

PICCOLA BIBLIOTECA TEOLOGICA

Ultimi volumi pubblicati

- G. PATRIARCHI, *La Riforma anglicana. Storia ed evoluzione della Chiesa d'Inghilterra e della Comunione anglicana*
- A. GOUNELLE, *Parlare di Dio*
- V.E. FRANKL - P. LAPIDE, *Ricerca di Dio e domanda di senso. Dialogo tra un teologo e uno psicologo*
- E. GENRE, *Gesù ti invita a cena. L'eucaristia è ecumenica*
- M.J. BORG - N.T. WRIGHT, *Quale Gesù? Due letture*
- E.E. GREEN, *Il Dio sconfinato. Una teologia per donne e uomini*
- E. JÜNGEL, *L'avventura di pensare Dio. Un percorso teologico*
- E. BORGHI, *La giustizia per tutti. Lettura esegetico-ermeneutica del Discorso della montagna*
- A. GOUNELLE, *Parlare di Cristo*
- N.T. WRIGHT, *L'apostolo Paolo*
- J. ZINK, *Come pregare*
- G. TOURN, *La predestinazione nella Bibbia e nella storia*
- E. GENRE, *Con quale autorità? Ripensare la catechesi nella postmodernità*
- E. NOFFKE, *Giovanni Battista. Un profeta esseno? L'opera e il messaggio di Giovanni nel suo contesto storico*
- W.R. HERZOG II, *Gesù profeta e maestro. Introduzione al Gesù storico*
- M. ZEINDLER, *Dio giudice. Un aspetto irrinunciabile della fede cristiana*
- E. BUSCH, *La teologia di Giovanni Calvino*
- La grande notizia. Relazione di Marco. Interpretazione di Francesco Lo Bue*
- G. MIEGGE, *La Vergine Maria. Saggio di storia del dogma*
- E. BORGHI, *Credere nella libertà dell'amore. Per leggere la Lettera ai Galati*
- S. MOSÈS, *Un ritorno all'ebraismo. Colloquio con Victor Malka Il cristianesimo secondo gli ebrei, a cura di Fritz A. Rothschild*
- L. MAGGI, *Le donne di Dio. Pagine bibliche al femminile*
- S. ROSTAGNO, *La scelta. Ciò in cui credi e la norma che ti dai*
- A. MAILLOT, *I miracoli di Gesù*
- G. THEISSEN, *L'ombra del Nazareno*
- E.E. GREEN, *Il vangelo secondo Paolo. Spunti per una lettura al femminile (e non solo)*
- K. BARTH, *L'umanità di Dio. L'attualità del messaggio cristiano*
- L. MAGGI, *L'evangelo delle donne. Figure femminili nel Nuovo Testamento*
- Y. REDALIÉ, *I vangeli. Variazioni lungo il racconto. Unità e diversità nel Nuovo Testamento*

JON L. BERQUIST

**UNA TEOLOGIA  
DEL CORPO**

**CLAUDIANA - TORINO**

[www.claudiana.it](http://www.claudiana.it) - e-mail: [info@claudiana.it](mailto:info@claudiana.it)

*Jon L. Berquist*

ha ottenuto il PhD in Antico Testamento alla Vanderbilt University ed è stato professore associato di Antico Testamento al Philipp Graduate Seminary. È stato Senior Academic Editor della Westminster John Knox e attualmente è presidente del Disciples Seminary Foundation.

**Scheda bibliografica CIP**

**Berquist, Jon L.**

Una teologia del corpo / Jon L. Berquist

Torino : Claudiana, 2011.

168 p. ; 21 cm. - (Piccola biblioteca teologica)

ISBN 978-88-7016-694-1

1. Bibbia - Temi [:] Incarnazione

(CDD 22.) 232.1 Cristologia. Incarnazione e messianismo di Cristo

*Titolo originale:*

*Incarnation*

© Jon L. Berquist, 1999

Chalice Press, P.O. Box 179, St. Louis, MO 63166-0179

*Per l'edizione italiana:*

© Claudiana srl, 2011

Via San Pio V 15 - 10125 Torino

Tel. 011.668.98.04 - Fax 011.65.75.42

E-mail: [info@claudiana.it](mailto:info@claudiana.it)

Sito web: [www.claudiana.it](http://www.claudiana.it)

Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Ristampe:

17 16 15 14 13 12 11 1 2 3 4 5

Traduzione: Nora Papini

Copertina: Umberto Stagnaro

Stampa: Stampatre, Torino

*In copertina:* particolare di *Il Cristo morto*, sanguigna di Odilon Redon (1840-1916), copia da Andrea del Sarto (1480-1530), Parigi, Museo del Louvre.

## INTRODUZIONE

La fede cristiana è sempre stata una fede fondata sulla Bibbia. Il ruolo della Scrittura nel dar forma alla fede è una delle caratteristiche più durature della cristianità. Definire i cristiani il popolo della Bibbia o i seguaci della Parola è perfettamente appropriato: la Bibbia è la fonte del nostro Credo. Le Scritture sono il luogo in cui incontriamo Dio. Dalle dichiarazioni teologiche dei leader delle chiese fino alle pratiche giornaliere e settimanali dei credenti in tutto il mondo, la Bibbia rimane centrale per quanto riguarda la nostra identità cristiana e la nostra relazione con Dio.

Ma il libro non è tutto.

Al cuore della nostra fede ci relazioniamo con Dio in un modo che non ha nulla di libresco. Conosciamo Dio personalmente, intimamente, non solo attraverso le parole scritte della nostra tradizione. Non ci limitiamo a leggere su Dio, ma il valore delle Scritture nella vita cristiana consiste nel fatto che può dare inizio a una relazione con Dio.

La nostra fede coinvolge i nostri corpi, non solamente le nostre menti. Le persone hanno visto e toccato Dio. Nella persona di Gesù – e in molti altri modi – Dio è stato tra noi in carne. La nostra relazione con Dio non è solo parole; è la vita reale di esseri corporei. Noi siamo fatti a immagine di Dio e Dio entra nella carne umana. Noi entriamo in questa relazione con le menti, i cuori, le anime e i corpi. Questo è il modo in cui Dio ci ama e il modo in cui noi amiamo Dio.

La corporeità della nostra relazione con Dio è la stessa delle altre relazioni della nostra vita. I rapporti crescono insieme con il tempo, il tempo di vederci e forse perfino di toccarci gli uni gli altri. Perfino in questo mondo tecnologico del nuovo millennio, noi siamo alla ricerca di modi per vederci e toccarci, per avvertire con i nostri occhi, orecchie e mani la corporeità delle nostre vite. Lettere, telefonate e e-mail sono strumenti importanti per mantenere vive le nostre relazioni. Molti rapporti non potrebbero sopravvivere senza di esse e alcuni non sarebbero mai neppure iniziati senza queste tecnologie. Ma

nonostante ciò rimane il bisogno dei corpi di vedersi e toccarsi. Così il traffico aereo aumenta ogni anno e, a Natale o nelle altre feste, le strade si riempiono poiché la gente viaggia per riunirsi, per avere dei rapporti relazionali possibili solo quando i corpi si trovano fisicamente nella stessa stanza. L'intensità delle relazioni che ricerchiamo con amici, con la famiglia, i partner, o gli innamorati, ci impone di stare insieme.

In che modo ciò riguarda Dio? Come possiamo avere una relazione incorporata con Dio? In che modo Dio è fisicamente presente nelle nostre vite? Non vediamo Dio nella nostra vita, non come un corpo fisico, una persona umana che cammina tra noi ogni giorno. Sebbene la nostra tradizione ci assicuri che Dio è veramente con noi, echeggiano anche i suoni dell'assenza di Dio. Uno dei nostri inni ci insegna a cantare all'«immortale, invisibile, Dio solo saggio, nella luce inaccessibile, nascosto ai nostri occhi». Questo Dio non è in corpi simili ai nostri; non può essere visto e tanto meno toccato. «Nessuno ha mai visto Dio», dice Giovanni 1,18; il quale poi prosegue ricordando l'unico modo in cui Dio si rende riconoscibile<sup>1</sup>. Ma anche se la nostra eredità ci trasmette tali pretese assolute, la Bibbia contiene numerosi racconti in cui Dio è presente fisicamente ed è chiaramente visibile agli esseri umani.

Mosè fu uno di coloro, secondo la Bibbia, che videro Dio. Esodo 33,11 contiene la significativa affermazione: «Or il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come un uomo parla col proprio amico». Se Dio decide di farsi vedere da qualcuno, perché allora non da noi tutti? Vogliamo vedere Dio. Anche quando sembra difficile o perfino impossibile, cerchiamo dei modi per vedere Dio. Siamo come gli amanti che anelano allo sguardo dell'amato. Aspettiamo Dio così come attendiamo alla fermata dell'autobus o all'aeroporto, o come quando aspettiamo presso la nostra porta di casa quando sappiamo che sta arrivando qualcuno che amiamo. Aspettiamo, camminiamo, siamo in ascolto di qualunque suono che ci riveli che il nostro amato sta arrivando. Vogliamo vedere e quando vediamo vogliamo toccare, abbracciare il nostro amato e sentirne il calore. Allo stesso modo desideriamo vedere Dio. Nelle Scritture vi sono apparizioni fugaci di

<sup>1</sup> Le citazioni bibliche sono tratte, salvo diverso avviso, dalla versione Nuova Riveduta, Roma, Società biblica britannica e forestiera, 1995.

Dio, e noi vorremmo avere la possibilità di vedere ancora Dio, faccia a faccia, come accadde a Mosè.

Alcuni si chiederanno se si debbano intendere letteralmente le narrazioni sul corpo di Dio oppure no. Forse potrebbero essere soltanto delle immagini verbali destinate a colpire; forse questi racconti sono soltanto dei tentativi puramente umani per personificare Dio. Ma queste narrazioni dipingono un quadro vivissimo, che ci obbliga a vedere con gli occhi di questi scrittori e di considerare come la loro descrizione di Dio ci confermi la nostra fede. Per alcuni, questo richiederebbe una interruzione dell'incredulità o, almeno, un esercizio consapevole dell'immaginazione. Per molti questo significherebbe pensare, al di là delle ristrettezze di alcune vecchie credenze, alle pretese semplici e sorprendenti dei testi biblici. Gli antichi scrittori della Bibbia credevano nel corpo di Dio più di quanto facciamo noi, e quando leggiamo i loro scritti la loro fede può diventare contagiosa. Possiamo non credere alle stesse cose in cui credevano loro, ma potremmo anche credere più profondamente.

Dio ha veramente un corpo o è soltanto un racconto? Questa non è la domanda giusta. Le forme del discorso non devono essere trascurate; possono alterare le percezioni e cambiare le nostre vite. Invece dovremmo chiederci: «che differenza fa?». Queste narrazioni, letterali o no, ci danno una nuova vitalità nella relazione con Dio, avvertiamo la sua presenza più chiaramente?

Questo libro tratta della possibilità di vedere Dio. Nelle Scritture, Dio viveva in forme fisiche e forse possiamo vedere Dio anche oggi. Questo libro è anche sul vedere e toccare, perché noi sappiamo che, quando vediamo Dio, vorremmo correre nelle braccia di Dio. Vedere e toccare Dio ci muoverebbe profondamente nel nostro intimo: le nostre vite non sarebbero più le stesse.

Esploreremo i racconti biblici, i poemi e i testi in cui Dio era visibile. Questo libro si concentra sulla Bibbia e prende seriamente le sue idee su Dio. In questo compito di teologia biblica terremo un occhio sulle Scritture, mentre l'altro occhio ricerca nelle nostre vite i segni della presenza di Dio. Questo richiede l'onestà di ammettere che spesso percepiamo soltanto l'assenza di Dio dalle nostre vite. Le tradizioni teologiche che sono venute dopo la Bibbia affermano e negano a un tempo che Dio abbia un corpo. I testi biblici offrono una grande varietà di punti di vista su questo tema, fornendo la base per molte teorie teologiche diverse.

Il primo capitolo inizia la nostra indagine con i testi biblici che sostengono la presenza letterale, fisica di Dio. Quando Dio cammina tra gli esseri umani nel giardino dell'Eden, non vi è nessuna indicazione che il testo sia metaforico, o che stia parlando di una presenza spirituale. Al contrario Dio è fisicamente presente. Dio vede le persone con occhi fisici, cammina tra loro con gambe fisiche, e fa a loro dei vestiti con le mani fisiche. Dio ha un corpo nel racconto del giardino dell'Eden. Oltre a questo racconto, la Bibbia ha molte altre descrizioni di quando Dio viveva tra la gente sulla terra con un corpo fisico. Ed è da qui che noi iniziamo la nostra comprensione biblica dell'incarnazione di Dio.

Nel secondo capitolo ci concentreremo sui passi in cui Dio è presente mediante altre persone, in particolar modo attraverso i capi d'Israele. Questa idea continuerà nel Nuovo Testamento. Dio procede a mandare persone come ambasciatori: per rendere reale la presenza di Dio e fisicamente incarnata grazie ai corpi dei seguaci umani.

Dio è anche presente mediante lo Spirito, e il terzo capitolo analizza questa idea di come Dio sia presente tra gli esseri umani. Anche la preghiera è una forma di presenza spirituale, perché è un modo per sentire che Dio è vicino, anche se Dio non può essere visto in alcun luogo in quel momento. Nel nostro mondo, siamo abituati a vari modi in cui possiamo sentirci vicini alle persone anche se ci troviamo lontano: i telefoni, le lettere, i ricordi, le e-mail. Nello stesso modo possiamo percepire e sentire la presenza del corpo di Dio anche quando non lo possiamo vedere fisicamente.

Tutte le volte che abbiamo una relazione con qualcuno preferiamo concentrarci sulle cose positive. Ma nella vita reale le cose non sono mai semplici. Perfino nelle nostre relazioni con Dio ci sono periodi in cui la presenza di Dio (sia fisica sia spirituale) ci sembra pericolosa. Nel quarto capitolo analizzeremo i testi biblici in cui la presenza di Dio è minacciosa e dove le persone non vogliono necessariamente che Dio sia fisicamente presente.

L'incarnazione di Dio assume una forma particolare negli eventi che riguardano Gesù.

Il quinto capitolo esplora come Dio era presente in forma corporea nella vita di Gesù. La Bibbia si concentra su Gesù nei vangeli, ma i cristiani hanno compreso che molti altri testi biblici parlano di come Dio si è incarnato in Cristo; perciò il capitolo esaminerà una grande varietà di testi biblici per comprendere l'incarnazione di Dio in Gesù.

L'incarnazione non cessa con la nascita di Gesù. Il sesto capitolo affronta i modi in cui la vita di Gesù e il suo ministero furono incorporati. Che cosa possiamo apprendere sulla presenza fisica di Dio vedendo come Gesù ha compiuto un ministero incorporato?

La tradizione cristiana e la teologia sostengono che Dio è nato in Gesù e ha assunto spoglie umane in quest'atto d'incarnazione, ma essere umano e avere un corpo significa molto più di nascere. Significa anche morire e per Gesù la morte è stata la crocifissione. Il capitolo settimo analizza l'incorporazione della morte nell'incarnazione di Dio esaminando i passi biblici sulla risurrezione.

Il capitolo ottavo conclude il libro spiegando come Dio si sia incarnato dopo Gesù. Dio prese corpo in Gesù e la chiesa delle origini ha dichiarato che la chiesa stessa era il corpo di Cristo, nel quale Dio rimane incarnato nel mondo ora come allora. L'incarnazione di Dio iniziò prima di Gesù e continua dopo Gesù attraverso la vita e le attività dei seguaci nella chiesa di Gesù. Dio è ancora presente.



# INDICE

<i>Prefazione</i>	7
<i>Introduzione</i>	9
1. QUANDO DIO CAMMINAVA TRA NOI	15
1. All'inizio	18
2. Alla fine	21
3. Una nuova terra	23
4. Nel frattempo	25
a) <i>Mosè</i>	25
b) <i>Abraamo e Sara</i>	29
c) <i>Agar</i>	31
5. Salmo 23	34
6. Spinti verso i confini	35
2. VEDERE DIO IN MEZZO A NOI	39
1. Vedere l'Invisibile	40
2. Il cieco che guida il cieco	42
3. Il cieco che cerca il cieco	46
4. Ruth	48
5. Diffondendo la visione di Dio	50
6. Vedere attraverso l'Invisibile	52
3. LO SPIRITO PRESENTE	55
1. La spinta dello Spirito	56
2. Il gioco dello Spirito	61
3. Lo Spirito che viene	63
a) <i>Lo Spirito nel Vangelo di Giovanni</i>	63
b) <i>Lo Spirito nel Vangelo di Luca</i>	65

4. I venti della preghiera	68
5. Il tocco del vento	72
<b>4. IL PERICOLO DI DIO TRA NOI</b>	<b>75</b>
1. Non catturiamo mai il vento	78
2. Il potere di Dio	81
3. I pericoli della relazione	86
4. Amare il vento	90
<b>5. LA NASCITA DI GESÙ</b>	<b>93</b>
1. Iniziando con le fratture	94
a) <i>Giovanni</i>	95
b) <i>Marco</i>	96
c) <i>Matteo</i>	97
d) <i>Luca</i>	99
e) <i>Il significato della nascita di Gesù</i>	100
2. La nascita di Dio in un mondo assassino	102
3. Come comprendere l'impossibile	103
a) <i>Il segno di Emmanuele</i>	104
b) <i>Un bambino li guiderà</i>	106
c) <i>Lo Spirito di Dio e l'Unto</i>	107
4. Spiegare l'impossibile	108
5. Rispondere all'impossibile	109
<b>6. MINISTERO INCARNATO</b>	<b>113</b>
1. Imparare a vivere con Gesù	115
2. La ragione dell'incarnazione	120
3. Vivere come Gesù	123
4. Vivere per Dio	129
<b>7. PERCHÉ GESÙ È MORTO</b>	<b>131</b>
1. Per quale motivo alcuni pensano che Gesù sia morto	133
2. La croce nel Nuovo Testamento	136
a) <i>Matteo</i>	137
b) <i>Marco</i>	139
c) <i>Luca</i>	141

d) <i>Giovanni</i>	142
e) <i>Paolo</i>	143
3. Perché Gesù morì	144
4. Perché Gesù vive	145
8. IL CORPO DI CRISTO	149
1. Il corpo di Dio	151
2. Il corpo di Cristo	154
3. L'attuale incarnazione di Dio	160